

LA CRONACA



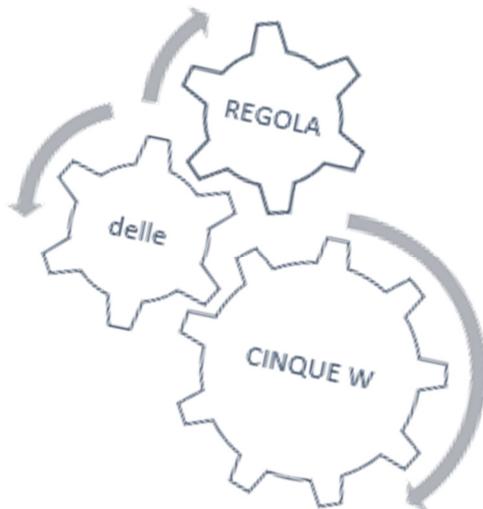
La cronaca è la relazione impersonale di fatti secondo una successione cronologica.

Cosa vuol dire?

Hai mai letto qualche volta un articolo o una notizia su un quotidiano? Ti sarai accorto che il cronista, la persona che ha scritto l'articolo, ha riportato un fatto senza esprimere un giudizio personale e nell'ordine in cui le vicende si sono svolte (Ordine cronologico). Sono i giornalisti ad occuparsi di cronaca che può essere scritta su quotidiani, siti web o raccontata attraverso servizi giornalistici in televisione.

Come si scrive?

Ci sono vari metodi per scrivere un articolo di cronaca. Uno di quelli più efficaci è chiamato "REGOLA DELLE CINQUE W.", dalla lettera iniziale delle cinque domande fondamentali a cui un articolo deve rispondere per essere completo.



Gli articoli di cronaca vengono riportati nei "QUOTIDIANI" e, oltre ad essere scritti seguendo generalmente la "Regola delle cinque W", hanno un'impostazione grafica predefinita che vedremo più avanti.

Gli articoli di cronaca possono essere di vario tipo:

CRONACA NERA

È il resoconto degli avvenimenti che turbano la regolare convivenza civile: rapine, furti, violenze, incidenti... è in genere collegata alle operazioni di polizia.

CRONACA ROSA

È tutto ciò che viene definito anche "Gossip". Il resoconto di matrimoni, fidanzamenti, nascite di personaggi più o meno famosi. È una cronaca leggera e non sempre veritiera, spesso corredata da servizi fotografici.

Cronaca bianca

È un tipo di cronaca che non ha connotazioni positive o negative, il cui scopo principale è quello di dare un'informazione. Appartengono a questo settore notizie di carattere amministrativo e civico.

Cronaca giudiziaria

È il resoconto di processi e sedute giudiziarie che riguardano fatti più o meno importanti.

OGNI COSA

AL

SUO POSTO



Vediamo se hai capito: leggi i titoli dei seguenti articoli e incolla nello spazio apposito, il cartellino corrispondente al tipo di cronaca proposta.

CRONACA NERA

Cronaca bianca

CRONACA ROSA

Cronaca giudiziaria

GAZZETTA DI PARMA

IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN

sei in » News » Parma

CULTURA

Vince Parma: sarà Capitale della cultura 2020



CUNEO E VALLI | mercoledì 11 ottobre 2017, 09:45

14
Consiglia

Continua il processo all'ex funzionario della Motorizzazione Civile di Cuneo per i collaudi "fasulli"

+ f t G+ Print WhatsApp Email

Un testimone ritratta quanto dichiarato alla Polizia stradale nel 2013



TOP SECRET TUTTE LE INDISCREZIONI SUL MATRIMONIO REALE

I PREPARATIVI PER IL "SÌ" DI MEGHAN E HARRY

Festa di nozze al whisky bar

GEORGE E CHARLOTTE PAGGETT. GLI INVITATI CHE FANNO DISCUTERE. E PER FESTEGGIARE, UNA CENA "INTIMA" SEGUITA DA UNA SERATA AD ALTO TASSO ALCOOLICO. A TRE MESI DALLA CERIMONIA, ECCO TUTTO QUELLO CHE SAPPIAMO SUL GRAN GIORNO DELLA COPPIA PIÙ GLAM

di Emma Finelli



CORRIERE DELLA SERA

MILANO / CRONACA

L'OPERAZIONE DI POLIZIA

Milano, accoltella la compagna per rubarle 400 euro: arrestato 47enne

Denunciato un libico di 47 anni, sorpreso in un appartamento di via Giambellino insieme a tre pusher trovati in possesso di quasi 30 chili di droga. L'allarme è stato lanciato da una passante che ha visto

di Redazione Milano online



CARATTERISTICHE



Abbiamo detto che la cronaca è un testo che racconta e descrive un fatto con lo scopo di far conoscere i personaggi, gli eventi più importanti, gli effetti e la successione temporale degli eventi.

Deve essere scritto rispettando la regola delle cinque "W" e:

- usare un **linguaggio** piuttosto semplice: privo di forme descrittive e con pochi aggettivi. E' un testo breve.
- Deve far conoscere l' **argomento** principale.
- Non deve contenere **commenti** e opinioni personali ma le informazioni strettamente necessarie.

Possiamo leggere articoli di cronaca sui **QUOTIDIANI**

delle pubblicazioni che possiamo comprare in edicola ogni giorno e sulle quali sono pubblicati articoli di cronaca e rubriche di vario tipo: sportive, musicali, recensioni di libri e spettacoli...

Alcuni quotidiani sono diffusi a livello NAZIONALE, come, ad esempio: "**IL CORRIERE DELLA SERA**" e "**LA REPUBBLICA**",



Altri hanno una diffusione legata ad una specifica città o località.

Sui quotidiani possiamo leggere anche altri tipi di articoli, fra questi i **divulgativi**.

In questi articoli, al contrario di quelli di cronaca, vengono approfonditi eventi o argomenti, anche di attualità, con lo scopo di informare il lettore e di accrescerne le conoscenze, anche attraverso esempi concreti.

Altri articoli o servizi che possiamo trovare, sono quelli di **opinione**

Come dice la parola stessa, il giornalista dà la propria opinione su un argomento specifico, anche di attualità. Nei quotidiani questi articoli sono spesso scritti da importanti esperti della materia, scrittori, critici...

Per approfondire...

RICERCA I NOMI DEI QUOTIDIANI PUBBLICATI NELLE VARIE CITTA' O ZONE D'ITALIA. QUAL E', AD ESEMPIO, IL QUOTIDIANO DI BOLOGNA O DI PARMA? E NELLE ALTRE CITTA' DEL MONDO?

SFOGLIA UN QUOTIDIANO: QUALI SONO GLI ARGOMENTI TRATTATI NELLE VARIE PAGINE? QUANTE PAGINE SONO DEDICATE ALLA CRONACA NAZIONALE? QUANTE INVECE AGLI ARTICOLI DI CRONACA LOCALE? CI SONO PAGINE CON ARTICOLI SPORTIVI?

GLI ELEMENTI DI UN ARTICOLO



OCCHIELLO
È una breve frase (massimo una riga) messa sopra al titolo. Il suo scopo è quello di introdurre la notizia.

TITOLO
Presenta al lettore i contenuti essenziali della notizia. E' scritto con caratteri più grandi.

sommario
Riassume il contenuto dell'articolo.

CRONACA
In una scuola media di Torino

la Repubblica
20/2/2018

Mano fratturata all'allievo, prof sospeso
Genitore denuncia: "Mio figlio undicenne colpito con una bottiglia". Lui nega. La preside: "Misura cautelativa"

carlotta rocchi,
torino

Sospensione a tempo indeterminato. « Una decisione presa a scopo cautelativo », spiegano dalla scuola media di Torino, quartiere San Donato, dove un professore di ginnastica è accusato di aver fratturato una mano ad un suo allievo di 11 anni, con una bottiglia piena di ghiaccio. Il padre del ragazzino ha presentato una denuncia ai carabinieri, il professore nega ogni cosa. «Il ragazzo si è fatto male da solo e la bottiglia era un contenitore vuoto che stavo buttando via», si legge nella relazione che ieri mattina il docente, Felice Frangipane, un precario che lavora anche come istruttore di nuoto in piscina, ha consegnato alla dirigente Maria Grazia Di Clemente. Il ragazzino, ieri, si è presentato a scuola con il braccio ingessato: i medici dell'ospedale Maria Vittoria gli hanno diagnosticato una frattura scomposta del quinto metatarso. Non è ancora escluso che in futuro debba essere operato per sistemare la mano. La procura di Torino attende gli atti dell'indagine dei carabinieri che non arriveranno, però, prima di aver sentito tutti i possibili testimoni e fatto un sopralluogo nella palestra per chiarire quello che è accaduto davvero venerdì mattina all'ultima ora di educazione fisica, dopo che alcuni ragazzi hanno abbandonato la lezione per giocare con i palloni negli spogliatoi senza autorizzazione.

Anche la scuola vuole fare chiarezza. La relazione del docente è stata trasmessa all'ufficio scolastico regionale che ha avviato un'indagine interna. Ieri la dirigente ha chiamato nel suo ufficio ad uno ad uno tutti gli allievi presenti in palestra quel giorno, compreso quello ferito. I colloqui sono durati tutto il giorno. In attesa che le indagini individuino vittima e colpevole la scuola ha scelto la linea dura: «Non è il caso che lei insegni per ora», ha spiegato la dirigente al professore.

Leggi questo articolo di cronaca pubblicato sul quotidiano "LA REPUBBLICA" del 20 febbraio 2018



Rispondi alle domande

Questo articolo di cronaca, è strutturato secondo la regola delle "CINQUE W". Leggilo con attenzione e proviamo a scomporlo nelle varie parti.

	→	Dove?
	→	Quando?
	→	Chi sono le persone coinvolte?
	→	Che cosa è successo?
	→	Perché è successo il fatto?



Leggi il seguente articolo di cronaca estera e riassumilo in poche righe.

CORRIERE DELLA SERA / ESTERI

L'INCHIESTA

Milano, 25 giugno 2017 - 11:21

Cambogia, svenimenti di massanelle fabbriche della Nike e dell'Asics

Monica Ricci Sargentini



Le donne che lavorano nelle fabbriche cambogiane di alcune delle più note marche sportive, da Nike a Asics, soffrono di svenimenti a causa delle condizioni in cui sono costrette ad operare. Un'inchiesta pubblicata domenica 25 giugno su *The Observer* rivela che nell'ultimo anno più di 500 dipendenti di quattro diverse fabbriche che lavorano per Nike, Puma, Asics e VF Corporation sono state ricoverate in ospedale.

L'episodio più clamoroso è avvenuto lo scorso novembre quando nell'arco di tre giorni sono svenute 360 operaie in una fabbrica che produce scarpe da ginnastica per la Asics nella provincia di Kamong Speu. Altre 150 lavoratrici hanno perso conoscenza in un laboratorio di prodotti Puma dopo che lo stanzone si è riempito di un denso fumo. In una fabbrica della Nike sono invece svenute 28 operaie mentre cercavano di fuggire da un incendio. A causare gli incidenti è spesso la mancanza di ventilazione e l'uso di prodotti chimici.

L'INDUSTRIA L'industria del tessile in Cambogia è stata valutata 5 miliardi di euro nel 2015 e impiega circa 600mila dipendenti, soprattutto donne. Le lavoratrici che sono svenute lavoravano 10 ore al giorno, sei giorni a settimana in ambienti troppo caldi con temperature che raggiungevano spesso i 37 gradi centigradi. A differenza del Vietnam, dove per legge non si può lavorare al di sopra dei 32 gradi, la Cambogia non ha posto alcun limite di legge alle temperature limitandosi a dire che se fa troppo caldo il datore di lavoro deve provvedere a fornire ventilatori o condizionatori d'aria.

LA PAGA Le lavoratrici hanno raccontato di essere esauste e affamate. Molte di loro sono assunte con contratti a termine, la paga media è di 170 euro al mese, al di sotto del salario di base che in Cambogia è di 340 euro al mese secondo l'associazione dei lavoratori *Asia Floor Wage*.

LE CONTROMISURE Interpellate da *The Observer*, che ha condotto l'inchiesta insieme a *Danwatch*, un gruppo danese di giornalismo investigativo, Puma, Nike VF Corporation e Asics si sono difese dicendo che avevano aperto delle inchieste sugli incidenti. La Nike ha assicurato di aver predisposto migliori impianti anti-incendio e di aver provveduto ad installare dei condizionatori d'aria dopo aver scoperto che le temperature superavano i 30 gradi centigradi. La Puma ha predisposto check up medici, distribuito barrette energetiche e migliorato l'impianto di ventilazione. Sia Asics che Puma si sono rivolte a *Better Factories Cambodia (Bfc)*, una partnership tra le organizzazioni del lavoro delle Nazioni Unite e le corporazioni finanziarie internazionali, per aver un aiuto sul tema.

I NUMERI Gli svenimenti, comunque, sono diminuiti nell'ultimo anno: da 1.800 nel 2015 a 1.160 nel 2016. Lo ha assicurato Cheav Bunrith, direttore dell'ente di previdenza cambogiano.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

.....
.....
.....
.....
.....

.....
.....
.....

.....
.....
.....
.....
.....

.....
.....

QUOTIDIANI IN ITALIA



Cerca i nomi dei quotidiani locali diffusi in Italia e scrivi negli appositi spazi o, se preferisci, ritaglia e incolla gli appositi cartellini della pagina seguente.

Map of Italy with 20 empty boxes for labeling local newspapers. Arrows point from the boxes to various cities: Torino, Milano, Brescia, Verona, Venezia, Trieste, Udine, Genova, Parma, Bologna, Ravenna, San Remo, Firenze, Livorno, Terni, Roma, Foggia, Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Cagliari, Sassari, Palermo, Messina, Catania.

Scale: 100 km / 60 mi

© d-maps.com

IL GIORNO

L'Arena

IL MATTINO

IL PICCOLO

la Nuova di Venezia e Mestre

Il Messaggero

L'UNIONE SARDA

IL SECOLO XIX

LA STAMPA

LA NAZIONE

CORRIERE DELL'UMBRIA

il Resto del Carlino

IL TEMPO

GIORNALE DI BRESCIA

GAZZETTA DI PARMA

LA NUOVA Nuova Sardegna

GIORNALE DI SICILIA

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

IL GIORNO

L'Arena

IL MATTINO

IL PICCOLO

la Nuova di Venezia e Mestre

Il Messaggero

L'UNIONE SARDA

IL SECOLO XIX

LA STAMPA

LA NAZIONE

CORRIERE DELL'UMBRIA

il Resto del Carlino

IL TEMPO

GIORNALE DI BRESCIA

GAZZETTA DI PARMA

LA NUOVA Nuova Sardegna

GIORNALE DI SICILIA

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

IL GIORNO

L'Arena

IL MATTINO

IL PICCOLO

la Nuova di Venezia e Mestre

Il Messaggero

L'UNIONE SARDA

IL SECOLO XIX

LA STAMPA

LA NAZIONE

CORRIERE DELL'UMBRIA

il Resto del Carlino

IL TEMPO

GIORNALE DI BRESCIA

GAZZETTA DI PARMA

LA NUOVA Nuova Sardegna

GIORNALE DI SICILIA

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

SFOGLIAMO IL QUOTIDIANO



Prendi un qualsiasi quotidiano e sfoglia le pagine per scoprire come sono suddivise
Per fare questa prova, noi useremo il “Corriere della Sera”.

Prima pagina

E’ forse la più importante, quella che deve colpire il lettore e invitarlo a comprare il quotidiano. Ha una sua struttura particolare.

LA TESTATA: è il logo del quotidiano posto, in genere, in alto in centro.

Sopra e sotto la testata, troviamo alcune informazioni importanti: i riferimenti all’anno e il numero del quotidiano, la data, il sito web, il nome del direttore, l’indirizzo della redazione e i numeri telefonici.

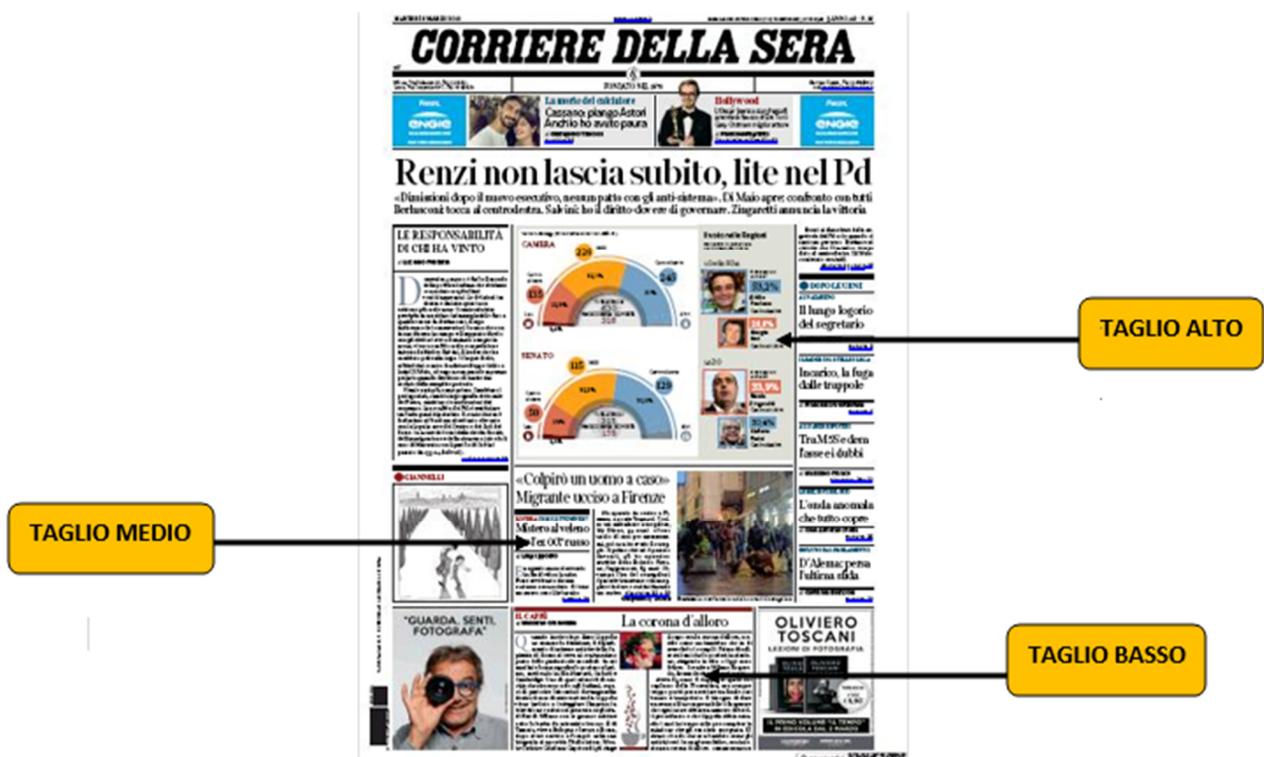


Nella prima pagina sono riportati i titoli più importanti contenuti nel quotidiano, gli articoli o parte di essi che informano sui vari avvenimenti.

Gli articoli non sono posti a caso nella pagina, ma vengono loro attribuiti degli spazi ben precisi.

In genere una pagina è divisa in tre sezioni:

TAGLIO ALTO, TAGLIO MEDIO, TAGLIO BASSO.



Osserva la prima pagina di un quotidiano. Dall'alto in basso troviamo:

L'ARTICOLO DI APERTURA, al centro in TAGLIO ALTO, **L'ARTICOLO DI FONDO (O EDITORIALE)** in alto a sinistra della pagina, **L'ARTICOLO DI SPALLA**, in alto a destra della pagina.



Immagine e testo tratto da: <http://www.savignanoscuole.it/g/3/682-il-quotidiano.html>

L' articolo di apertura.

E' quello che tratta l'argomento del giorno che il quotidiano considera il più importante.

L' articolo di fondo.

E' un articolo che esprime l'opinione di chi scrive rispetto a un argomento di una certa importanza.

L' articolo di spalla.

E' anche questo un articolo di opinione, il secondo per importanza. A volte può essere sostituito da una fotografia.

Nei vari tagli possono essere presenti **foto** o **vignette**.

In taglio basso si trovano i **sommari**, brevi indici degli argomenti: presenti all'interno del quotidiano. In taglio medio e in taglio basso si possono trovare le **civette**, titoli di articoli che si trovano all'interno del giornale, racchiuse da una cornice.

I **contornati** sono titoli seguiti da un'abreve sintesi dell'articolo, presente anch'esso all'interno del giornale; sono così chiamati perché contornati da una cornice.



LE ALTRE PAGINE

In generale gli articoli di un quotidiano sono inseriti nelle seguenti pagine:

Politica interna.

Si occupa degli eventi di politica nazionale: le decisioni dei partiti, le proposte del governo, l'approvazione di nuove leggi, le discussioni del parlamento...

Politica estera.

Si occupa degli avvenimenti politici degli altri paesi, e viene redatta generalmente da gionarlisti, chiamati: CORRISPONDENTI, che risiedono in quel paese o dagli "INVIATI": giornalisti che si recano in un paese straniero quando si verifica un fatto importante da seguire.

Cronache.

Sono pagine dedicate alla divulgazione di notizie di cronaca. Possono essere di cronaca nazionale o estera. Alcuni quotidiani hanno anche pagine dedicate alla cronaca locale, che varia a seconda della città in cui viene distribuito il giornale.



Cultura.

Contiene articoli e notizie relative al mondo culturale: recensioni di libri, interviste a scrittori, artisti, storici...

Dibattiti su argomenti di carattere storico o scientifico, sociologico, brevi racconti o poesie

Scienze.

Contiene articoli che descrivono le ultime scoperte o ricerche scientifiche e le novità tecnologiche.

Spettacoli.

Vengono riportate le novità del mondo dello spettacolo, dal cinema al teatro, dalla musica alla televisione. È in queste pagine che si trovano l'elenco dei programmi televisivi, le *recensioni*, cioè i giudizi sulle opere teatrali, cinematografiche e musicali.

Sport.

Riporta gli avvenimenti e le cronache delle varie discipline sportive.

Economia e finanza.

Sono pagine che presentano articoli sui fatti più importanti in tema economico e finanziario, gli avvenimenti più rilevanti che riguardano le banche e le maggiori imprese, l'andamento della produzione, i listini di Borsa e i cambi delle principali monete estere.



GLI ARTICOLI DI OPINIONE

Nelle pagine interne dei quotidiani, si possono trovare alcuni articoli, scritti spesso da specialisti, che affrontano un argomento o un fenomeno sociale da diversi punti di vista, presentano statistiche e riportano spesso due opinioni differenti a confronto.

Leggi questo articolo di opinione sullo studio e sui compiti, pubblicato dal quotidiano "LA REPUBBLICA" il 9 marzo 2018.

la Repubblica

Lo studio *Il dilemma dei compiti*



Perché i nostri figli non studiano più da soli

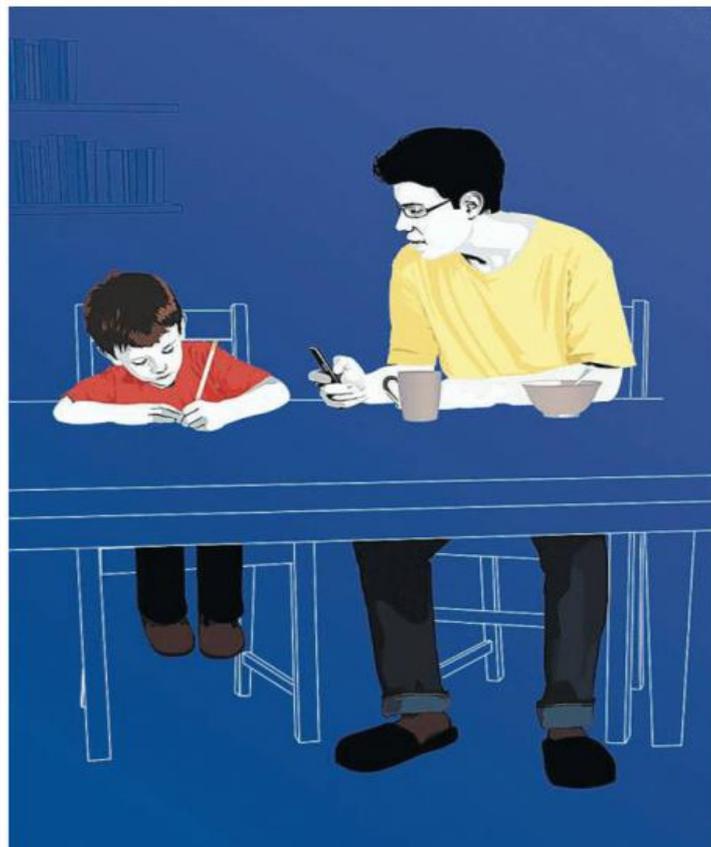
CATERINA PASOLINI, ROMA

Genitori a tempo pieno, professori improvvisati per forza o per amore. Gli italiani aiutano i figli a fare i compiti, a ripetere le lezioni, più di chiunque altro in Europa. Il 25 per cento trascorre almeno sette ore alla settimana tra calcoli e letture. Percentuale molto inferiore in Spagna: il 17 per cento, il 14 in Germania, Regno Unito e Francia sono all'11 e Finlandia al 5. Dal nord al sud della penisola resiste però un 39 per cento di mamme e papà convinti, almeno nelle intenzioni, che i piccoli se la devono cavare da soli. Sono questi alcuni dati di un'indagine della Varkey Foundation, organizzazione internazionale no profit convinta che con l'educazione si può cambiare il mondo, e che ogni anno a marzo assegna il Global teacher prize al docente migliore del globo. È uno studio in 29 stati, attraverso trentamila interviste online, che racconta l'Italia tra timori e speranze. Un paese da record per quanto aiuta i figli a fare i compiti; forse perché un genitore su due trova che la scuola sia peggiorata negli ultimi dieci anni. E allo stesso tempo, la nazione in Europa che più crede sia fondamentale per i ragazzi andare all'università: lo studio ancora visto come un'ascensore sociale. Ma torniamo a figli e compiti: i numeri fotografano pomeriggio italiani con mamme accanto a bambini e teenagers per ore col libro di testo, genitori che dal posto di lavoro fanno i compiti all'erede per telefono, per evitare un quattro sul registro elettronico. E altri che, impossibilitati a

Accanto ai bambini 7 ore la settimana: italiani primi in Europa. Gli esperti: sbagliato non renderli autonomi

seguirlo, investono per portarlo alla pari con i compagni. «Anche 30 euro l'ora alle medie per una ripetizione di matematica mentre gli studenti universitari che seguono nei compiti prendono 15», racconta Anna, una mamma che confessa di pagare in nero. Ma gli addetti ai lavori cosa dicono? Siamo un paese di genitori-chioccia, bambini pigri o andrebbe ripensata la scuola, mentre a casa si cerca di

compensare i buchi dell'insegnamento? «Mi è capitato di dare un 9 alla mamma», racconta Francesca Mossa, maestra. Che insiste: «Il rapporto è del bambino con la scuola, con i professori che sono il mondo esterno. Lui deve fare i compiti, lui deve ricevere dalla sua insegnante i mezzi, la capacità, la fiducia per affrontarli. La famiglia ha altri ruoli: lo protegge, lo consola e aiuta a crescere e ad affrontare il mondo». Benedetto Vertecchi, pedagogista, docente universitario, parte da un punto fermo: i bambini dovrebbero fare i compiti da soli, ma in classe, nel tempo scolastico. «I genitori potrebbero occuparsi di farli crescere culturalmente in un altro modo: leggendo assieme un libro, il giornale, andando al cinema o teatro, esperienze che aiutano ad arricchire il linguaggio, migliorano le capacità di comprensione». E nell'attesa che cambi il sistema scolastico la psicologa Tilde Giani Gallino, a lungo docente di psicologia dello sviluppo, insiste: «Fin da quando sono piccolissimi i genitori prevengono i desideri dei bambini, e questo atteggiamento continua quando vanno a scuola. Li aiutano troppo, fanno i compiti al posto loro per proteggerli dalle delusioni, ma anche perché forse il successo dei figli è vissuto come il successo personale. Invece dovrebbero lasciare che i bambini facciano da soli, se sbagliano o non capiscono, possono dare una mano. Comunque una insufficienza non è un dramma, invece padri e mamme vanno spesso dai professori con l'idea che il loro bambino sia bravo ma incompreso».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tu cosa ne pensi?



Leggi il punto di vista di un genitore e quello di un'insegnante. Con chi sei d'accordo? Qual è la tua opinione?

Intervista



Il genitore "I prof spiegano poco e tocca a noi far capire le lezioni"

ILARIA VENTURI

Angela Nava Mambretti, presidente del coordinamento genitori democratici, non è affatto sorpresa: «Almeno sette ore a settimana passate a fare i compiti coi figli? È solo una conferma di quanto noi percepiamo».

Ma è giusto o sbagliato fare i compiti coi figli?

«La questione è annosa, carica di implicazioni emotive. Per noi è sbagliato. Intanto perché così si alimenta l'idea di una scuola non per tutti, ma nella quale si stratificano le disuguaglianze: chi sa e chi può offre questo tipo di supporto, gli altri arrancano. Non è giusto. E poi così si toglie la possibilità ai bambini di crescere nell'autonomia».

Il più delle volte scatta il senso di colpa nei genitori che lavorano.

«È così. S'intersecano dinamiche psicologiche del tipo: non posso non aiutarti visto che sto molto tempo fuori casa. Oppure: sto con te così facciamo prima. Scatta il senso di protezione del figlio vissuto come gioiello di famiglia. E si sottraggono quei tempi lunghi di cui hanno bisogno i bimbi per farcela da soli».

Non vede in questo anche una responsabilità dei docenti che

scaricano a casa ciò che non fanno in classe?

«La scuola fatica ad ammettere che delega. Ma un docente non può nascondersi dietro al programma da svolgere, i compiti devono essere alla portata degli alunni, non anticipare argomenti che non sono stati spiegati o capiti in classe. Quello che a volte avviene tra genitori e insegnanti è un gioco delle parti dannoso, una pericolosa partita a ping pong che stiamo giocando coi nostri figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista



La docente "Siete iperprotettivi non affiancateli minuto per minuto"

«Noi insegnanti viviamo il paradosso di trovarci di fronte o a genitori assenti o iperprotettivi, che si sostituiscono ai figli. I genitori che semplicemente ci sono, e basta, sono sempre più rari». Gaia Capecchi, tra le 50 docenti finaliste del *Global Teacher Prize* 2017, insegna Lettere in una scuola media di periferia a Bologna.

Visto dalla cattedra, fanno bene i genitori a fare i compiti con i figli?

«Bisogna intendersi. È giusto che siano consapevoli di quello che i loro figli devono fare a casa, magari chiedendo di ripetere il capitolo di storia o di verificare gli esercizi fatti. In questo modo i ragazzi sentono che i loro genitori partecipano alla quotidianità scolastica. Ma è sbagliato affiancarli minuto per minuto, stare seduti accanto, sostituirsi a loro, cosa che avviene soprattutto alle elementari. Ma che vediamo anche alle medie».

Lei dà compiti?

«Certo, ma non carico di compiti i miei studenti. Altrimenti delegherei le cose che non si sono fatte in classe a casa».

Cosa che avviene?

«Non nella mia scuola e nella realtà che conosco, sarebbe un errore educativo».

Crede che nel fare i compiti coi figli, se non al loro posto, scatti anche una sorta di competizione?

«Più evidente è il confronto tra genitori sui voti. E preoccupante è la tendenza a fare da scudo ai figli, ad evitare loro qualsiasi difficoltà. Ma si cresce cadendo e imparando ad assumersi le proprie responsabilità».

– il.ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proposte per approfondire...

Scrivi cosa pensi di questo argomento sul tuo quaderno. Sei curioso di conoscere anche le opinioni dei tuoi compagni? Chi sarà d'accordo col genitore e chi con la docente? Perché?

CIRCLE TIME!

– ORGANIZZIAMO UN DIBATTITO: dividiamoci in due gruppi, confrontiamo, sosteniamo e argomentiamo le nostre tesi.

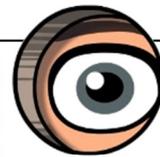
E ANCORA...

– Sei curioso di capire cosa ne pensano anche compagni di altre classi della scuola? Prepara un'intervista e registra le risposte.

– Realizziamo tutti assieme un grafico registrando le differenti risposte.

Statistiche:

QUESTO ARTICOLO D'OPINIONE, E' CORREDATO DA STATISTICHE, PER DARE AL LETTORE ALCUNI PARAMETRI DI CONFRONTO E CAPIRE COSA SUCCEDDE IN ALTRI PAESI.



I numeri

Dalle sette ore in su alla settimana a studiare con i figli



IN EUROPA

Italia	25%
Polonia	23%
Spagna	17%
Germania	14%
Regno Unito e Francia	11%
Finlandia	5%

NEL MONDO

India	62%
Vietnam	56%
Colombia	39%
Malesia	37%
Turchia	36%
Stati Uniti	22%
Australia	13%
Giappone	10%

L'AUTO SCOLASTICO IN ITALIA

21%
pensa di non dedicare abbastanza tempo allo studio con i figli

39%
dei genitori italiani non offre aiuto scolastico ai figli

56%
pensa che il livello educativo è peggiorato negli ultimi dieci anni

FORNITE RICERCA VARKEY FOUNDATION

Gli articoli divulgativi sono quelli che portano un tema a conoscenza delle persone o danno informazioni su un determinato argomento. Divulgare, secondo il dizionario, significa infatti: "Rendere noto a tutti". (Sono quelli che tu conosci col termine di "Testi informativi").



PADOVA

A Palazzo Zabarella un'antologica del pittore catalano con 85 opere. Dipinti, quadri, disegni, sculture e arazzi in esposizione fino al 22 luglio. Tutto iniziò con un collezionista giapponese...

MIRÓ I COLORI DELL'IDEA

Una collezione di opere di Joan Miró a Padova imprime un importante cambio di passo alla Fondazione Bano. Palazzo Zabarella chiude la grande finestra sull'Ottocento, con precedenti mostre su Corcos, Fattori, Zandomenighi, solo per citare alcuni tra gli ultimi artisti esposti, visto che «da Fondazione - spiega il presidente Federico Bano - considera questa importante stagione giunta a completa maturazione».

L'entrata in scena del Novecento inizia in grande stile con il genio catalano Joan Miró, curato per l'occasione, davvero unica nel suo genere, da Robert Lubar Messeri, uno tra i massimi esperti dell'artista. Apre oggi al pubblico a Palazzo Zabarella la mostra «Joan Miró: materialità e metamorfosi» (catalogo Marsilio Editori) che resterà aperta fino al 22 luglio. La mostra è organizzata da Fundação de Serralves, Museu de Arte Contemporânea, Porto. All'inaugurazione di ieri era presente anche il ministro della Cultura portoghese Luís Filipe Carriho de Castro Mendes, già ambasciatore del Portogallo in Luanda, a Londra e a Parigi. All'attività diplomatica il ministro ha unito la passione per la poesia e il giornalismo, collaborando con il *Diário de Lisboa* e successivamente con il supplemento letterario «República».

In esposizione a palazzo Zabarella 85 opere firmate Miró,



accuratamente selezionate da un collezionista giapponese e che documentano sei decenni della produzione artistica dell'autore. Le opere del collezionista giapponese furono acquisite da una banca portoghese. Con la crisi economica la banca fallì e le opere finirono in vendita. Incaricata della cessione a privati fu la nota casa d'asta Christie's che, nel 2014, le propose nella sua sede di Londra. Prima che l'asta avesse inizio, una sollevazione popolare impose però l'intervento istituzionale. E così la collezione, salvata dallo Stato portoghese da quello che sa-

rebbe stato il suo inevitabile sfaldamento, diede vita a una grande esposizione allestita al ministero a Lisbona. Eccola ora a Padova, unica mostra integrale prevista al di fuori dal Portogallo, prima della definitiva collocazione di tutte le opere nel Museu de Arte Contemporânea di Porto.

Si tratta di una collezione davvero singolare, ricca di dipinti, quadri, disegni, sculture, collages e arazzi. Un viaggio nella progettualità esplorativa dell'idea, che in Miró si forma opera attraverso il materiale. Potremo ammirare Jo-

Visioni
Joan Miró,
«Peinture»
(1936),
una delle opere
in mostra
a Padova

an Miró (Barcellona 1893 - Pal-

ma di Maiorca 1983) in un duplice ruolo, come spiega il curatore, di artefice e trasgressore della forma del modernismo. Per Messeri «Miró fu al tempo stesso pittore e antipittore, sfidando il concetto stesso di specificità del mezzo».

Questa rassegna ha il merito di evidenziare il pensiero visuale di Miró, il modo in cui lavorava con i sensi, dalla vista al tatto. I materiali includono olio, colori acrilici, gessi, pastelli, grafite, tempera all'uovo, acquerello, vernice a smalto, inchiostro di china, collage, stencil e decalcomanie. Talvolta combinati con la tecnica del ready made, includendo oggetti comuni e materiali quotidiani, come lino-

Barbara Codogno
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che informazioni vuole dare al lettore il giornalista che ha scritto questo articolo? Come si intitola la Mostra?

Conoscevi già Miró? Se sì in che occasione ne hai sentito parlare?

Ti piace questo artista? Ti piacerebbe visitare questa mostra? Perché?

LAVORI DI GRUPPO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE



Ecco alcune proposte per sviluppare l'argomento e aiutare lo sviluppo delle competenze.



IL LAVORO DEL GIORNALISTA:

Ti sei mai chiesto in cosa consiste il lavoro del giornalista? Quali sono le fonti da cui traggono le informazioni?

FAI UN RICERCA UTILIZZANDO INTERNET O CONTATTA UN GIORNALISTA TRAMITE LA REDAZIONE DI UN QUOTIDIANO E INTERVISTALO.

INVENTA DEGLI ARTICOLI DI CRONACA.

Dividetevi in gruppi e realizzate degli articoli di cronaca.

Potrete scrivere articoli di cronaca nera, bianca, rosa e giudiziaria. Un ulteriore gruppo potrebbe scrivere, invece, un articolo di opinione intervistando insegnanti o compagni.

Scattate anche delle foto a corredo del tuo articolo.

Se volete puoi usare alcuni templates scaricandoli a questo indirizzo:

<http://www.schededidattiche.eu/templates-quotidiani.zip>



Ecco un esempio di articoli di cronaca creati da alcuni gruppi di bambini della mia classe. Li ho lasciati molto liberi di creare e inventare ciò che desideravano. Si sono divertiti davvero molto!



REALIZZA UN GIORNALINO DI CLASSE.

Utilizza i modelli che ti ho proposto prima e realizza un giornalino di classe.

Potrai scrivere gli eventi salienti o particolari capitati in classe o le iniziative del tuo quartiere o della tua scuola. Se qualche compagno avesse una passione particolare, potrebbe occuparsi di tenere una rubrica di informazione.

